

POSUDEK DIPLOMOVÉ PRÁCE

Název práce: Stendhal a Itálie

Diplomandka: Bc. Lucie Koubová

Vedoucí práce: prof. PhDr. Jitka Radimská, Dr.

Oponent: Dr. Ivana Oviszach, Ph.D.

Rozsah: 65 stran včetně bibliografie

Nella sua tesi Lucie Koubová si propone di descrivere il rapporto di Stendhal con l'Italia, quale emerge dalle tre opere tradotte in ceco più pertinenti: *Řím, Neapol a Florencie* (1817, *Roma, Napoli e Firenze*), *Římské procházky* (1829, *Passeggiate romane*) e *Abatyše v Castru* (1839, *La badessa di Castro*), tratta dalle *Italské kroniky* (*Cronache italiane*).

Nella prefazione la candidata presenta il tema, gli obiettivi, i mezzi per raggiungerli e la struttura del lavoro in modo appassionato e chiaro, ambizioso e concreto.

L'introduzione alla figura e alla biografia dell'autore che apre il primo capitolo è costruita intorno a una prospettiva chiara, che le dona un aspetto asciutto ma originale, senza inutili fronzoli. Un più ampio e meritato spazio può venire quindi dedicato alla formazione letteraria di Stendhal e in particolare alla nascita e all'evoluzione del particolare legame che instaurò con l'Italia e che è alla base di questa tesi. Anche gli episodi più privati della vita dell'autore risultano abilmente inseriti nella ricostruzione della candidata e si dimostrano necessari alla comprensione. Avvenimenti storici, cenni biografici e impressioni umane e artistiche sono integrati in un quadro piacevole e ricco, di cui non si perdono di vista gli obiettivi.

I capitoli seguenti offrono al lettore una ricostruzione ragionata e opportuna del contesto storico (ma anche letterario) francese e italiano dell'epoca di Stendhal, senza trascurare le posizioni dell'autore.

Un capitolo a parte è poi dedicato specificamente alla collocazione di Stendhal nella scena letteraria del suo tempo. L'analisi dimostra consapevolezza storico-letteraria e competenza nell'utilizzo, rispettoso ma autonomo, delle fonti francesi, ceche e italiane.

Dal capitolo V la tesi si concentra sulle opere direttamente ispirate all'Italia, da quelle più compilative a quelle più originali. La candidata segue anche qui un proprio filo conduttore, disciplinatamente, senza appesantire l'esposizione ma senza neppure rinunciare a corredarla di opportuni rimandi bibliografici.

Il capitolo relativo alla genesi delle opere in analisi e ai fini che l'accompagnarono risponde alle aspettative: la candidata si dimostra capace di individuare le intenzioni dell'autore, argomentandole con precisi riferimenti alla storia dei testi, ai loro contenuti, alle prefazioni dell'autore stesso e alla critica che li riguarda.

Segue una sintetica e utile introduzione ai generi visitati da Stendhal (in una prospettiva storica), che serve alla candidata da base teorica per sostenere le conclusioni che raccoglie e ribadisce nel capitolo seguente, dove dimostra che le prose analizzate non sono identificabili con un genere preciso. L'autrice giunge dunque ad astrarre una prima importante caratteristica che accomuna le opere di Stendhal considerate, ovvero la "fluidità" relativa al genere (*žánrová rozvolněnost*).

Ulteriori conclusioni emergono poi ordinatamente nel capitolo successivo, dove si analizzano i testi dal punto di vista tematico e compositivo (un po' ingombrante la trama de *La badessa di Castro*). La candidata riesce a individuare il leitmotiv che accomuna queste opere proprio nel rapporto ambivalente con Francia e Italia, che già aveva introdotto descrivendo il contesto storico e sociale in cui l'autore visse e operò.

Il capitolo successivo su Stendhal autore-narratore appare preciso e accuratamente circostanziato, e non privo di spunti interessanti.

Le conclusioni in ceco danno prova della consapevolezza con cui è stato condotto il lavoro e confermano tutte le impressioni positive riportate dalla lettura: la candidata non trasforma quest'ultimo capitolo in una semplice riproposizione commentata dell'indice, come spesso si legge, ma offre davvero al lettore la risposta alle domande che si era posta all'inizio. L'obiettivo della tesi è pienamente raggiunto.

Peccato che il riassunto in italiano non sia all'altezza. Non è tanto una questione di (frequenti) errori grammaticali, ortografici, ecc.: piuttosto molte costruzioni sintattiche e scelte lessicali denotano verosimilmente una lontananza dalla lingua stessa, un prolungato digiuno. Tuttavia la qualità del lavoro traspare, anche se la faticosa stesura del riassunto impedisce di comprenderla e apprezzarla appieno.

Il risultato complessivo è un lavoro originale, ordinato, ben strutturato e costruito su fondamenta solide. La prosa (in generale) mi sembra curata e gradevole e ricca dal punto di vista lessicale. Le imprecisioni sono un peccato che si dimentica, perché la struttura del testo procede spedita e ben orientata. Si percepisce un raro e reale interesse per la materia trattata, che è studiata e compresa in modo approfondito e quindi riesce a essere riproposta in modo organico ed efficace. La bibliografia è chiara, accurata, ben organizzata.

Ritengo che la candidata Lucie Koubová meriti senz'altro di presentare e discutere la sua tesi, che valuto **v ýborná**.

Blažejov, 12.1.2017



.....
Podpis oponentky